

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
Nel corpo del giornale L. 1.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.
Si accettano corrispondenze purchè firmate.
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,27 pom. - 7,18 pom. — per Savona 3,45 (*) - 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,17 - 7,10 - 10,55 pom. (*)

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solo il martedì e sabato non festivi, negli altri giorni saranno considerati facoltativi.

UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.

ACQUI

I suoi Mercati, ed il suo Commercio presente e futuro
in relazione coi Tronchi di Ferrovia
del suo Circondario fatti e da farsi.

Grandi Valli del Circondario d'Acqui
provviste di Ferrovia.

(Continuazione)

Sembrerebbe a priori che la costruzione dei tre tronchi ferroviari nelle valli della Bormida grossa, della Bormida di Spigno e del Belbo avrebbe dovuto avere per conseguenza di aumentare tanto o quanto il commercio dei comuni in quelle situati col capoluogo del nostro Circondario. Invece non mi perito a dire che, tenuto conto delle risorse e delle spese attualmente maggiori in ogni famiglia, accadde l'opposto; e me ne appello a quanti poterono vedere i mercati di Acqui di trenta o trentacinque anni fa, e confrontarli coi mercati d'oggi. Chi negherà che quelli erano più densi, più gremiti di accorrenti, più popolati in una sola parola? Per spiegare questa cosa, che ha un po' del paradossale, non mancano delle ragioni buone e tanto più evidenti ora, quanto più erano oscure ad opera appena ideata ed ancora da compiersi.

Valbelbo — Si capisce che la ferrovia Alessandria Cavallermaggiore deve naturalmente avvicinare gli abitanti della valle Belbo non solo, ma ancora molti abitanti di Valcervino, ad Alessandria, a Nizza e ad Alba, ed allontanarli da

Acqui per la ragione che, poste di fronte una maggiore ed una minore comodità e brevità virtuale di cammino, la scelta non può essere dubbia.

Valbormida grossa — Quanto alla ferrovia Alessandria-Savona essa non accrebbe guari il commercio della Grossa Valbormida colla città d'Acqui, perchè, data in di lei grazia una maggiore vicinanza virtuale sia ad Acqui che ad Alessandria dei comuni ivi posti verso i confini estremi del Circondario (ad esempio cito Castelnuovo Bormida), la supremazia di Alessandria, come città più cospicua e più commerciale per se stessa, come capoluogo della nostra Provincia e come centro importantissimo di molte ferrovie, non poteva non essere dannosa più di prima al commercio dei comuni stessi con Acqui. E se ciò può dirsi di Castelnuovo Bormida ed applicarsi forse anche a qualche altro comune che gli è vicino, che cosa non dovrà dirsi del popoloso comune di Cassine, di cui Alessandria è capoluogo di Provincia e di Circondario ad un tempo? Tutti ammetteranno, io penso, che altri due comuni di questa zona, cioè Strevi e Terzo, stante la loro grande vicinanza ad Acqui anche prima della ferrovia Alessandria-Savona, non scemarono ma non accrebbero neppure guari, dopo quella, il loro commercio col nostro capoluogo di Circondario; ed io ancora ammetterò volentieri che col quarto e quinto comune di questa zona, Rivalta e Bistagno, alquanto più dei tre sopranominati lontani da Acqui, un qualche maggior movimento commerciale con questa città si sia operato dopo

— Eh eh! saranno i benvenuti, signor Don Josè. A domani, dunque, se Dio vuole.

— A domani, Michele.

Il cestellinaio seguì il suo cammino, ed il curato e Matteo, ripresero il loro alla luce della luna, che brillava come il sole a mezzogiorno.

VIII.

In una delle vie più oscure e solitarie di Bilbao, si vedeva una botteguccia in cui entravano persone di povero aspetto. Queste persone andavano a portare o a prendere denaro; rare volte a comperare.

Dietro al banco si vedeva sempre Battista, intento a contare e ricontare denaro, facendo e disfaccendo mucchi di roba usata facendo e cancellando ricevute, di cui conosceva l'uso ed il valore qualunque non sapesse leggere.

Di quando in quando, dalla porta della retrobottega, chiamava Giovanna, la quale compariva immediatamente dietro al banco e per ordine del fratello, scriveva annotazioni in un libro, o faceva colla penna un conto che Battista aveva già fatto colle dita. Movevano pietà la magrezza e le miserabili vesti di Giovanna. Per essa non vi era riposo, non vi erano carezze, nè altro che valesse ad asciugare le lagrime frequentemente sparse al ricordo dei suoi genitori, di suo fratello

l'apertura della ferrovia Acqui-Savona. Ma questo lieve aumento di commercio non uguaglia a mio parere la perdita fatta da Acqui coi comuni di Castelnuovo Bormida, di Cassine e di qualche altro vicino.

E chi non prevede che questa perdita sarà maggiore se da Ovada, passando vicino a Rocca-grimalda o a Carpeneto, Montaldo e Sezzè, si farà, come pare, una nuova diramazione di ferrovia ad Alessandria?

Valbormida di Spigno — Resta a considerarsi quali vantaggi ai mercati ed al commercio di Acqui abbia arrecato l'esercizio della stessa ferrovia nella Valbormida di Spigno. Anche qui alle speranze concepite dapprima tennero dietro nuove disillusioni, e coll'esercizio del tronco Bistagno-Merana i mercati del nostro capoluogo circondario continueranno a spopolarsi. Perché ciò? Le ragioni anche qui sono molto evidenti per chi ha fatto uno studio comparativo coscienzioso sul numero degli abitanti e sulla rendita e produzione dei terreni delle diverse zone del nostro Circondario. Valbormida di Spigno è la zona meno popolata di tutte quelle di primo ordine del Circondario, e per produzione di terreni, dopo la Valle d'Erro, è anche la più povera. La sua importazione è molto limitata, e l'esportazione non consiste che in legname e castagne. Questi prodotti, se prima della linea Alessandria-Savona si portavano su carri e si smerciavano quasi esclusivamente sulla piazza di Acqui, ora si mandano per ferrovia anche a Savona, ad Alessandria, a Milano. Dunque?... La conseguenza è chiara!

Ignazio, di cui non si aveva più notizia alcuna, e di Matteo non ancora ristabilito in salute. La ricompensa del suo lavoro erano la fame, gli insulti, le percosse. Però dalle sue labbra mai non usciva un lamento. Battista, abusando della propria forza e della debolezza della povera giovinetta, aveva su di lei acquistato tanto impero, che l'infelice tremava al suono della di lui voce: un'occhiata di quell'uomo le imponeva silenzio, e le faceva chinare il capo con una mitezza e con una rassegnazione che avrebbero commosso una tigre.

Una sera, sul tardi, entrò nella bottega di Battista un uomo colle mani e la faccia tinte di nero. Battista impallidì vedendolo, e si affrettò a chiudere la bottega, sebbene non fosse ancora l'ora di chiuderla. Poscia socchiuse la porta della retrobottega, dopo essersi assicurato che Giovanna era nelle stanze interne, e andò a sedersi presso al nuovo venuto, che si era messo a sedere senza salutare.

— Che vi è di nuovo Chomin? chiese al forestiero.

— Poco, rispose questi: l'uccello si annoia nella gabbia, e dice che se voi altri non lo traete di là, come gli avete promesso, si metterà a cantare per farsi passare la noia e per qualche cosa d'altro. Fintanto che io gli ho tenuto compagnia, ha pa-

APPENDICE ¹²

IL GIUDA DELLA FAMIGLIA

RACCONTO DI

ANTONIO DE TRUEBA

Traduzione dallo Spagnuolo

— Comprando, come se fosse per te, la fattoria di Echederra.

— Basta così. Saranno serviti appuntino. Domani, a Dio piacendo, mentre vengo a messa, combineremo il nostro piano.

— Grazie Michele.

— Che grazie d'Egitto... Le grazie seno per le... Perdoni, signor Don Josè, stavo per dirla grossa. Dunque, buona notte. Comandano qualche cosa da quelle parti?

— Tante cose a tua moglie.

— Sarà loro obbligata. Mi ricordino alla signora Antonia.

— E le aggiungeremo che per domani ti prepari del prosciutto e un bicchier di vino.